Preg.ma
Sindaca di Ancona
Dott.sa Valeria Mancinelli
staff.sindaco@comune.ancona.it

Raccomandata a mano anticipata via mail

Oggetto: **COMUNICAZIONE E RICHIESTA INCONTRO**

Ill.ma Signora Sindaca,
E' con apprensione che ci rivolgiamo a Lei in qualità di primo cittadino, per chiederle con urgenza un incontro per metterla a conoscenza circa le urgenti problematiche della logistica delle merci nella sua città, che in questo momento mettono a dura prova la continuità del lavoro e quindi "l'economia" di decine di famiglie anconetane.

Siamo lavoratori della filiera dell'abbigliamento e più specificamente dei magazzini della logistica che opera nelle Regioni del Centro Italia, in particolare nelle Marche, dove è presente una piattaforma logistica in Via G. Conti, in collegamento con una delle più strategiche piattaforme urbane delle merci europee, Roma Scalo San Lorenzo (CDU Centro Distribuzione Urbana).

Per far conoscere le nostre gravi difficoltà, abbiamo deciso di costituirci in presidio permanente di sensibilizzazione sociale, dal nome "noi lavoratori invisibili e silenziati" e di rivolgerci come abbiamo fatto alle forze sindacali e agli amministratori delle città, che come Lei hanno a cuore la salute, la sicurezza e la qualità della vita dei propri cittadini lavoratori. L'emergenza sanitaria causata dal contagio del Covid19 ha portato alla chiusura dei negozi in modo particolare nell'abbigliamento di tutto il Paese, ai quali era destinata la merce che noi lavoriamo quotidianamente.

Questo fatto ha annullato la stagione e milioni di capi saranno fermi sino ai primi mesi del prossimo anno. Magazzini pieni, in attesa di ripartire. Inevitabilmente anche il nostro lavoro si è fermato e resterà fermo fino a febbraio, marzo 2021. Siamo in Cassa integrazione, come tanti, ma per noi purtroppo non ci sarà ripartenza immediata. Prima o poi la Cassa Integrazione finirà e con lei finirà anche il reddito minimo per il sostentamento delle nostre famiglie.

Ma quello che più ci fa male è il rischio di perdere la nostra esperienza di Comunità del lavoro, creata in anni di condivisione. Un'esperienza che è molto più del lavoro e del salario, un'esperienza che ci fa sentire protagonisti, impegnati e realizzati nella vita sociale.

Purtroppo, in Italia manca da parte delle autorità pubbliche, la giusta attenzione per la situazione della filiera del consumo, del "retail" (la filiera che dalla produzione porta attraverso la logistica dell'ultimo miglio e dell'ultimo metro la merce alla vendita al dettaglio, ai negozi) ed in particolare per noi lavoratori della mobilità urbana delle merci.

Ci rivolgiamo alle Istituzioni, perché abbiamo fiducia, perché siamo abituati a farlo e perché ancora resistiamo, ma non sappiamo per quanto, alla concorrenza sleale fatta da quella che viene chiamata in generale la Black Economy e che nel nostro settore funziona così: il grande committente internazionale, affida la gestione delle merci a società specializzate in logistica, che subappaltano a piccole srl o cooperative, che dopo due anni chiudono o cambiano nome. Questo causa: appalti sottocosto che espellono dai mercati le aziende oneste; le srl o le cooperative che poi chiudono non pagano le tasse, con gravi costi per lo Stato, e per ultimo migliaia di lavoratori restano senza contributi e tutele, situazione che apre le porte al dominio del caporalato.

Pensiamo che sia di reciproco interesse incontrarci a breve, prima che la situazione qui illustrata degeneri.

Ringraziando per la Sua attenzione, porgiamo distinti saluti.

Ancona lì 10/07/2020

A.C.L.
Associazione Cooperatori Logistica

Danilo Schiavoni | Giovanna Donati | Carlo Trimboli